



**SIULP** flash  
COLLEGAMENTO  
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia  
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841  
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Iscr. ROC n. 1123

**n. 20 del 24 settembre 2010**



**di FELICE ROMANO**

## **TRE SON LE COSE CHE PIACCIONO A ME**

### ***Editoriale del Segretario Generale Felice Romano***

Tre son le cose che piacciono a me: immediatezza, chiarezza, concretezza.

Quando, all'indomani della strage di Castelvoturno causata dal gruppo scissionista del clan dei casalesi il 18 settembre 2008, vennero alla ribalta le drammatiche situazioni in cui erano costretti ad operare i poliziotti di Caserta, la risposta del massimo responsabile della sicurezza nazionale fu immediata, concreta e molto molto chiara.

Senza perdere tempo nella solita sfilza di riunioni di comitati, di summit di esperti, e di consulenze affidate ai massimi teorici dell'ordine pubblico, l'appena in carica Ministro Maroni, confortato dal Dipartimento della P.S., varò un piano di intervento destinato a passare alla storia come "modello Caserta".

Immediatezza: senza perdere tempo in lungaggini burocratiche furono disposti rinforzi straordinari ed invio di numerosi contingenti da parte delle varie forze dell'ordine.

Si evitò una volta tanto il solito mercato delle vacche in cui ogni forza di polizia cerca di risparmiare quanto più si poteva sul numero degli uomini da destinare nella zona a rischio.

Concretezza: a prescindere dalle numerose dichiarazioni di impegno, nel giro di pochi giorni squadre mobili e volanti vennero potenziati non solo negli organici, ma soprattutto nei mezzi, e il Dipartimento non lesinò auto nuove e l'impiego dei reparti anticrimine.

Chiarezza: davanti all'emergenza di una strage così importante i soggetti competenti, a titolo diverso nella gestione territoriale della sicurezza, non crearono i soliti problemi, come solitamente accade, sulla ripartizione dei compiti: con molta chiarezza furono emanate direttive precise riguardanti il profilo dell'ordine pubblico, quella della polizia giudiziaria, quello di controllo del territorio.

E la cosa funzionò perfettamente, tanto che da lì a breve i responsabili della strage furono assicurati alla giustizia e il clan dei Casalesi che per molto tempo aveva imperversato nella zona, nonostante gli sforzi eroici dei poliziotti di Caserta, fu debellato.

Fu così che quello che fu messo in pratica diventò un "modello" e fu così che col passare dei giorni come purtroppo spesso accade nella gestione "ordinaria" della sicurezza, tutto quello che di buono è stato fatto svanisce come neve al sole, e tutto quello che c'è di sporco sotto la neve ricompare come di incanto.

Passò la festa e fu gabbato ancora una volta il santo: passò l'emergenza e svanirono i rinforzi, svanirono le macchine, tornarono le rivalità e i conflitti di sempre tra sindaco, prefetto, Questore, polizia, carabinieri, finanza e così via.

E piano piano tornarono pure i Casalesi, contrastati, sempre più eroicamente, dagli uomini delle forze dell'ordine.

La prova di quello che qui sosteniamo è contenuta in una lettera che oggi mi invia il segretario del SIULP di Caserta, con la quale lo stesso mi informa che dopo mesi di trattativa le ore di straordinario in esubero relative all'anno 2009, verranno pagate al 50%. Fifty-fifty.

Tutto il resto è come se non fosse mai esistito.

Adesso comprendiamo perché Caserta è diventata un modello.

A distanza di due anni dai miracolosi potenziamenti dell'inventore del modello, la situazione delle volanti della questura è tornata peggio di quella che era prima che scoppiasse l'emergenza: peggio perché prima dell'emergenza la volante aveva in dotazione 90 persone, oggi ne ha 59, quanti sono sufficienti per assicurare una volante per ogni turno; per i commissariati zionali e periferici la situazione è drammatica, di rado si riesce ad assicurare la presenza continuativa di una sola pattuglia sul territorio.

Il parco auto manco a dirlo è in condizioni drammatiche e tutto quel ben di Dio che fu inviato quando i riflettori erano accesi, finita "la comparsata", è tornato nei luoghi di provenienza.

Adesso comprendiamo perché Caserta è diventato un modello.

Investigazioni? Manco a parlarne.

Tra operatori costretti a missioni non pagate (siamo al 24 settembre e ancora devono essere pagate le missioni di gennaio) e poliziotti inviati ai corsi di formazione, quelli si sempre più lunghi, sempre più costosi e a volte perfettamente inutili (quello per commissario per esempio dura oggi due anni e davvero non si capisce a cosa serve un periodo di formazione così lungo, se non a far guadagnare qualche gettone di presenza in più a docenti, opinionisti, amici e amiche dei vari responsabili della programmazione), poco o niente resta per lavorare.

Ecco allora perché Caserta è diventata un modello: non un modello di gestione "ideale" della sicurezza, ma un modello di gestione "ordinario" della sicurezza, così come la intende il nostro Ministro Roberto Maroni.

Un Ministro perfettamente convinto che per sconfiggere la mafia basti arrestare gli ultimi tre o quattro latitanti rimasti, un Ministro perfettamente convinto che le ronde avrebbero dato una svolta definitiva al sistema sicurezza, e poco importa se dopo i limiti posti anche dai sindacati di polizia per evitare che facinosi ed attaccabrighe avessero la licenza di menar le mani garantiti dall'impunità dell'associazione volontari per la sicurezza, in tutta Italia soltanto due o tre cani sciolti hanno fatto domanda per costituire le ronde.

Un Ministro perfettamente convinto che con i soldi confiscati alla mafia si potranno pagare le spese della sicurezza, talmente convinto che prima autorizza i tagli al sistema sicurezza e poi, a Dio piacendo, arriveranno i finanziamenti dalla vendita degli immobili di Cosa Nostra.

Hai voglia a dire che i tagli sono sicuri e le risorse dei sequestri sono incerte: il Ministro insiste ad ogni occasione su questi proventi miracolosi, tant'è che se continua così presto il SIULP raccoglierà le firme per un'originale campagna di informazione: pagate gli stipendi e le indennità dei Ministri, dei Parlamentari e dei Politici con i soldi sequestrati alla mafia, visto che sono soldi sicuri, e destinate al Comparto Sicurezza tutto il risparmio che se ne ricava.

Ci guadagnano loro che, per essere così sicuri di questi introiti, sicuramente avranno preso le loro approfondite informazioni.

Ci guadagniamo noi, in tranquillità innanzitutto, sapendo che finalmente lo straordinario passato negli uffici il sabato pomeriggio o sulla volante da mezzanotte alle tre verrà compensato con la pur miserabile somma dovuta.

Tre son le cose che piacciono a me: immediatezza, chiarezza e concretezza; ne avessi vista una sola, realizzata finora da questo Governo, e da questo Ministro, in tema di sicurezza.

Immediatezza: di sicuro non quella che viene dimostrata a proposito dell'annosa questione del riordino delle carriere.

Sono ormai dieci anni che di esso si parla, e nulla di concreto è stato sinora fatto, eccezione fatta per i soliti mirabolanti piani strategici delle Risorse Umane, ufficio particolarmente specializzato nel rinvio sine die di problemi a scadenza immediata.

L'unica differenza con gli yogurt è che questi, scaduta la data impressa sulla confezione, si buttano via; i piani di riforma del Dipartimento, una volta scaduti o respinti, vengono sempre riproposti di anno in anno.

Chiarezza: quella che manca, assolutamente tra le enunciazioni del Governo e gli stanziamenti effettivi per la realizzazione del riordino.

L'unica cosa chiara, a proposito di enunciazioni, è lo "scippo" dei 768 milioni che erano stati accumulati proprio per questo fine.

Non è ancora dato sapere se per i nostri capi il modello di polizia debba oggi essere ancorato a vetusti schemi militari o debba invece ispirarsi alla smilitarizzazione dell'Apparato e alla razionalizzazione delle professionalità oggi esistenti.

Concretezza: quella che non abbiamo ancora visto da parte dei politici e dei tecnici della sicurezza negli ultimi anni.

Rimedi blandi, evanescenti, inadeguati: tagli colossali che stroncano ogni velleità investigativa a fronte di sprechi inaccettabili, come quello del Ministro dell'Interno che gioca con le ronde, o quello del Ministro della Difesa che gioca con la mini naja e, notizia fresca fresca con gli archi per i mini soldatini.

Abbiamo infatti appena condannato l'iniziativa del Ministro La Russa che vorrebbe indire, a spese dei contribuenti, corsi di tiro con l'arco per avvicinare i giovani alla realtà dell'esercito.

Ci fa paura l'esperimento sia per lo spreco sia perché, se la fase di sperimentazione dovesse concludersi positivamente, a qualcuno potrebbe venire in mente di ritirare alla Forze di Polizia le Beretta d'ordinanza e sostituirle con arco e freccia in dotazione Apache.

Tre son le cose che piacciono a me: a volte quattro.

La cosa altrettanto importante, e che sempre più raramente intravedo, è la serietà di chi gestisce la cosa pubblica nel settore della sicurezza: il gracitare della politica non è meno grave del silenzio consapevole dei tecnici della sicurezza. C'è bisogno, ora più che mai, di serietà.

Prevedo tempi duri per gli ignavi.

## **BENI CONFISCATI ALLA MAFIA: PROPOSTA DEL SIULP**

### ***Dichiarazione del Segretario Generale Felice Romano***

Si parla molto, e non sempre a proposito del modello Caserta, come modo ideale per gestire la sicurezza su territori martoriati dalle mafie.

Due anni fa a Caserta, dopo la escalation criminale del clan dei Casalesi, furono inviati rinforzi, fu potenziato il parco auto e furono ottimizzati i servizi coordinati tra le varie Forze di Polizia.

Passata la festa e gabbato lo santo, oggi a Caserta dopo due anni, la situazione è tornata peggio di quella che era prima: gli straordinari dal primo gennaio 2009 vengono pagati soltanto al 50%, i poliziotti in servizio alle volanti da 90 sono scesi a 59, sufficienti per garantire appena una volante per turno, e le missioni connesse ad attività investigativa, non vengono pagate dal primo gennaio 2010.

Il Ministro dell'Interno ha ragione a parlare di modello Caserta: Caserta è il modello di come funziona la sicurezza in tutta Italia.

A riflettori accesi, disporre il massimo dell'impegno e degli sforzi.

A riflettori spenti, riprendersi tutto indietro con gli interessi e chi sé visto sé visto.

Effetti della disastrosa politica dei tagli alla sicurezza che esistono, checché se ne dica e sono ingenti e devastanti: hai voglia a dire che con i proventi dei beni confiscati alla mafia, le risorse sottratte alle forze dell'ordine verranno restituite con gli interessi.

I tagli purtroppo sono certi e concreti, i proventi delle confische sono incerti, e a lunga scadenza.

Il SIULP lancia comunque una proposta: dal mese di novembre gli stipendi e le indennità dei ministri, quello dell'Interno in testa e dei parlamentari vengano pagati con i proventi dei beni confiscati alla mafia, stipendi, straordinari e missioni di poliziotti e carabinieri, vengano invece pagati con il risparmio che ne consegue.

Contenti loro e contenti noi: loro perché sono sicuri, anzi sicurissimi, godendo di informazione di prima mano, che i proventi delle confische ci sono, sono consistenti e sono immediatamente esigibili: noi perché finalmente potremo lavorare nella consapevolezza che le somme miserabili destinate alle nostre retribuzioni e al nostro straordinario verranno finalmente liquidate quasi immediatamente.

---

Roma, 24 settembre 2010

#### **MAFIA: GRASSO, TREMONTI RIDUCE SEMPRE QUOTA FONDO GIUSTIZIA**

(ANSA) - ISOLA CAPO RIZZUTO (CROTONE), 24 SET - Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, "riduce sempre la quota del fondo unico di giustizia disponibile". Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, intervenendo ad un convegno organizzato dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati alla criminalità organizzata.

Il fondo unico di giustizia è alimentato dai soldi sequestrati alle mafie e dovrebbe essere destinato ai ministeri dell'Interno e Giustizia. "Auspichiamo - ha osservato Grasso - che questi soldi vengano destinati agli uffici giudiziari più attivi nel campo del sequestro dei beni ai mafiosi".(ANSA).

**SIULP: GOVERNO SPENDE UN PO' MEGLIO LE RISORSE  
DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA**

***Dichiarazione del Segretario Generale Felice Romano***

Dopo l'idea del Ministro La Russa di varare una costosa sperimentazione di "mini naja", veniamo oggi ad apprendere, all'indomani dell'ulteriore grave perdita in Afghanistan di un collega della Difesa, dell'ultima idea dell'estroso responsabile della Difesa: quella di finanziare uno stage di tiro con l'arco per gli appassionati del genere militare-western.

Evidentemente il Ministro oltre che accanito tifoso dell'Inter, è pure accanito sostenitore di Tex Willer.

Al SIULP dispiace molto il fatto che mentre da tutte le parti venga richiamata l'attenzione sulla necessità di essere responsabili in un momento grave di crisi economica, (e questa è l'unica ragione che ci ha convinti ad accettare le ristrettezze di un rinnovo contrattuale di sicuro non eccezionale come portata), si continuino a sperperare in questo modo i soldi dei contribuenti, trascurando gli investimenti necessari per motivare il personale della sicurezza e dotarlo di mezzi efficienti.

Nessuna mediazione su questo punto: se il Ministro La Russa per salvare la faccia intende dirottare archi e frecce alle Forze di Polizia, la risposta da parte del SIULP è già negativa.

Roma, 24 settembre 2010

---

SCUOLA: SIULP; LA RUSSA-TEX WILLER, BASTA SPRECO SOLDI

(ANSA) - ROMA, 24 SET - "Evidentemente il ministro, oltre che accanito tifoso dell'Inter, è pure accanito sostenitore di Tex Willer". Così il sindacato di polizia Siulp commenta il progetto di addestramento militare realizzato dalla direzione scolastica della Lombardia in accordo con i ministeri dell'Istruzione e della Difesa.

"Dopo l'idea del Ministro La Russa di varare una costosa sperimentazione di 'mini naja' - afferma il segretario Felice Romano - apprendiamo ora dell'ultima idea dell'estroso responsabile della Difesa: quella di finanziare uno stage di tiro con l'arco per gli appassionati del genere militare-western". E "dispiace molto - sottolinea il sindacato - che mentre da tutte le parti venga richiamata l'attenzione sulla necessità di essere responsabili in un momento grave di crisi economica, si continuino a sperperare in questo modo i soldi dei contribuenti, trascurando gli investimenti necessari per motivare il personale della sicurezza e dotarlo di mezzi efficienti".

"Non ci sarà nessuna mediazione su questo punto - conclude il Siulp - se il ministro La Russa, per salvare la faccia, intende dirottare archi e frecce alle forze di Polizia, la risposta da parte nostra è già negativa".

## **Ispettori superiori SUPS – Scrutinio per merito comparativo per la promozione di 185 Isp. capo alla qualifica di Ispettore superiore – Accesso agli atti.**



Sono pervenute a questa Segreteria Nazionale diversi quesiti in ordine alle procedure ed agli atti da acquisire riguardanti lo scrutinio di cui all'oggetto, allo scopo di verificare il corretto espletamento delle procedure e dei criteri di promozione ed avanzamento.

Al riguardo vi comuniciamo che, allo stato, non è stato ancora emanato il decreto ministeriale relativo alla promozione dei 185 colleghi.

Tale atto, dovrebbe essere emanato nei prossimi giorni e verrà pubblicato sul bollettino ministeriale riguardante il personale.

Nel contempo, tuttavia, è già possibile inoltrare la richiesta di accesso agli atti e richiedere l'acquisizione della documentazione riguardante lo scrutinio.

La richiesta deve essere redatta per iscritto e sottoscritta dal diretto interessato sulla base delle norme di legge di cui al capo V della legge 241/90 e successive modifiche (artt 22 e seguenti) che regolano l'accesso agli atti amministrativi presso le pubbliche amministrazioni e deve essere inoltrata, tramite il proprio Ufficio di appartenenza, indirizzandola al

*Ministero dell'Interno*

*Dipartimento della P.S.-Direzione Centrale per le Risorse Umane*

*Servizio Dirigenti – Direttivi ed Ispettori- Divisione Ispettori*

*Roma*

La domanda deve indicare la richiesta di acquisizione dei seguenti atti:

- 1. decreto di promozione dei 185 che verranno promossi;**
- 2. la scheda valutativa personale del richiedente;**
- 3. verbali delle sedute della commissione con i criteri adottati per lo scrutinio;**
- 4. quaderno di scrutinio relativo alla posizione del richiedente.**

La richiesta dovrà contenere la specifica se gli atti richiesti vengano ritirati presso il competente Ufficio del Ministero personalmente dall'interessato, o per delega da terzi, (nel qual caso l'Ufficio ministeriale comunicherà successivamente sulla base della stesura di un calendario giorno, ora e luogo preposto alla consegna della documentazione), o se, invece, la documentazione dovrà essergli inviata direttamente all'Ufficio di appartenenza (nel qual caso tale ufficio provvederà a consegnare all'interessato il materiale previa consegna della relativa affrancatura sulle copie conformi agli originali che verranno consegnate in ottemperanza delle disposizioni di legge previste in materia).

Si comunica, altresì, che secondo le norme di diritto amministrativo ogni interessato può chiedere gli atti suddetti che lo riguardano direttamente, ma anche quelli di uno o più dei 185 promossi, per una verifica sul rispetto dei criteri adottati.

Infine, si comunica che è perfettamente inutile richiedere l'acquisizione di atti riguardanti altri colleghi che allo stesso modo del richiedente non sono rientrati tra i primi 185 selezionati in quanto, tolti i promossi, tutti gli altri torneranno ad occupare la posizione in graduatoria che avevano prima della selezione, senza alcun improprio avanzamento o scavalcamento.

Infatti, il punteggio complessivo riportato per ogni singolo collega scrutinato riguarda solo questa specifica selezione il cui esito non modificherà la posizione che i singoli scrutinati avevano in ruolo e che costituirà la posizione di partenza per una nuova e successiva selezione per un futuro avanzamento per merito comparativo alla qualifica di Ispettore Superiore.

### **Trasferimenti d'ufficio: convenzione per trasporto mobili**

Il SIULP, per rispondere alle legittime esigenze rappresentate dai colleghi sottoposti al trasferimento d'ufficio, ha nuovamente sollecitato il Dipartimento al fine di procedere alla predisposizione di una convenzione di carattere nazionale.

---

### **Compartimento Polfer Bari: illegittima la procedura adottata dal Dirigente in materia di orario di lavoro articolato in cinque giornate lavorative ed assenze nel giorno programmato per il rientro a completamento dell'orario d'obbligo.**

In risposta ad un nostro quesito relativo ad alcune problematiche concernenti l'applicazione delle disposizioni inerenti l'orario di servizio, con particolare riferimento all'effettuazione dei rientri pomeridiani previsti a completamento dell'orario di lavoro, nel caso in cui il dipendente si assenti nell'arco della settimana.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane, in conformità a quanto stabilito dalla circolare n. 893 del 9/3/1993 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha precisato che la ripartizione dell'orario d'obbligo settimanale su cinque giornate lavorative, costituendo una corretta articolazione del normale orario di lavoro, non determina alcun effetto nei confronti di vari istituti ad essa connessi.

Ciò comporta che eventuali giornate di assenza per qualsiasi causa (malattia, congedi ordinari, permessi sindacali, ecc.) sono da considerarsi nel loro intero esplicarsi anche nel caso in cui si verificano in un giorno nel quale era stato stabilito il rientro pomeridiano previsto per il completamento dell'orario d'obbligo.

Ha inoltre precisato che, qualora all'interno della settimana lavorativa il personale si assenti per alcuni giorni a vario titolo, deve comunque essere osservato l'orario di servizio programmato per i giorni in cui il personale stesso è presente.

---

### **Compartimento Polfer Bari: illegittima la decisione del Dirigente relativamente al criterio per il calcolo del congedo ordinario residuo a seguito di passaggio dell'orario di lavoro dal regime a settimana su 6 giorni a quello su 5 giorni lavorativi.**

Dopo l'intervento del SIULP per la corretta applicazione del calcolo dei giorni di congedo ordinario in caso di passaggio dall'orario di lavoro in regime di settimana corta a quello articolato su sei giorni lavorativi, il Dipartimento, confermando l'illegittimità della decisione del Dirigente del Compartimento Polfer di Bari, ha confermato la tesi del SIULP.

Riportiamo di seguito il testo della nota.

Le giornate di congedo ordinario precedentemente maturate nel rispetto delle disposizioni contrattuali, andranno computate considerando l'articolazione dell'orario di lavoro dell'ufficio in cui il dipendente presta servizio al momento della fruizione delle ferie in esame, e, cioè, non computando, nel congedo richiesto, il sabato, che, ovviamente, in uffici che in tale giornata non effettuano prestazioni lavorative, deve essere considerato come giornata non lavorativa, alla stregua della domenica.

E' stato evidenziato che il criterio sopra illustrato non determina alcuna disparità di trattamento rispetto alle modalità di fruizione del congedo ordinario pregresso del personale che effettua turni organizzati su sei giorni lavorativi, trattandosi, nel caso in esame, del legittimo recupero di congedo ordinario maturato in proporzione all'attività di servizio a suo tempo prestata dagli interessati.

Infine, la citata Direzione Centrale ha rappresentato che il computo del periodo di congedo ordinario spettante al personale in questione, relativo all'anno in cui l'Ufficio ha modificato l'articolazione dell'orario di servizio, dovrà ovviamente essere effettuato con il criterio della proporzionalità in dodicesimi, nel rispetto dei periodi indicati dall'art. 14 del DPR n. 395/95.

**La Direzione Centrale delle Specialità recepisce ufficialmente la direttiva ENAC: negata l'autorizzazione ai dipendenti di svolgere attività "esterna" anche di semplice consulenza.**

**Di seguito riportiamo il testo integrale della circolare.**

Oggetto: Direttiva ENAC recepita con circolare Pinto nr. 4007C/2008/3218/P/4.4.10.2/ARA/1° Div. della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere

Si fa riferimento alla nota n. 97/2010 del 17 febbraio U.S., concernente l'oggetto.

Al riguardo, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha rappresentato che la problematica delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni relativi alle attività didattiche e di formazione era stata definita dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile con l'emanazione di un apposito regolamento che, nel disciplinare il rilascio delle suddette autorizzazioni, prevede un diniego di autorizzazione per i propri dipendenti allo svolgimento di attività, anche di semplice consulenza tecnica, giuridica ed economica, ai sensi della circolare, SEC 01.

Parimenti, la citata Direzione Centrale, nel condividere tale orientamento, ha emanato la circolare di cui all'oggetto che prevede il divieto, anche per il personale di polizia con qualifica di istruttore certificato ai sensi della predetta circolare SEC 01, di svolgere attività didattica o di formazione destinata a soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione, atteso che la normativa di riferimento - art. 53 del decreto Lg.vo 165/2001, art. 1 comma 60 Legge 662/1996, alla base del predetto Regolamento E.N.A.C., è applicabile ad entrambe le Amministrazioni.

Tale indirizzo veniva, peraltro, condiviso dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane. La materia della formazione nell'ambito della security aeroportuale e, comunque, attualmente oggetto di riesame a cura di uno specifico sottogruppo del C.I.S.A. (Comitato per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti), cui è stato demandato il compito di elaborare un testo che regolerà in modo organico tutta la materia.

Tale Regolamento, infatti, disciplinerà la certificazione delle organizzazioni didattiche che opereranno per la formazione di sicurezza e del personale per il quale il Programma Nazionale di Formazione prevede, le modalità per l'esercizio dell'attività di formazione, le modalità per l'accertamento dei requisiti professionali degli addetti ai controlli di sicurezza, nonché la costituzione e le modalità di funzionamento delle Commissioni esaminatrici.

Pertanto, la problematica potrà essere riesaminata solo alla luce dell'emanando Regolamento.



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

**sul nostro sito**

**[www.siulp.it](http://www.siulp.it)**

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

"Spicco il Volo" }



### CESSIONE DEL QUINTO & PRESTITO CON DELEGA\*

Netto ricavo(€)	Mesi	Rata (€)	Tan (%)	Teg (%)	Taeg (%)
8.000	120	95	4,85	7,20	7,77
16.000	120	190	4,85	7,70	7,77
22.000	120	261	4,85	7,68	7,75

\* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente statale di 50 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 31/12/10). Il tasso di interesse è fisso e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute.

I NOSTRI PRODOTTI:

- **CESSIONE DEL QUINTO**
- **PRESTITO CON DELEGA**
- **PRESTITI PERSONALI**

### SPICCA IL VOLO CON EUROCCQS

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.



L'UNICA SOCIETÀ **SIULP**  
IN CONVENZIONE CON

Abbiamo stipulato con il **SIULP** una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - ROMA - Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI SUL TERRITORIO: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

[www.eurocqs.it](http://www.eurocqs.it)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET

Numero Verde  
**800 754445**

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.3723. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet [www.eurocqs.it](http://www.eurocqs.it). A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del consenso prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (Family CreditNetwork SpA, Futuro SpA, Uredit SpA, Kresito SpA, Il Banco SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la variazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.